



CATANZARO

De Magistris lascia l'Anm

Attualità ▶ pag. 5

Il pm accusa: si presta a giochi di potere



REGIONE

Sorical fuori dall'inchiesta

Calabria ▶ pag. 27

Il presidente della società, Camo



PROCESSO LOIERO

«Intercettazioni illegittime»

Calabria ▶ pag. 29

La difesa chiede al gup l'inammissibilità

IL SENATO MANDA A CASA (156 sì 161 no) UN GOVERNO ECOBALLA DURATO 618 GIORNI. VERSO UNA LEGGE ELETTORALE DI TIPO EUROPEO

PRODI S'È DIMESSO, L'UNIONE SVANISCE

IL PD DI VELTRONI GUARDA ALL'UDC DI CASINI. L'ARS HA RESPINTO LA MOZIONE CONTRO CUFFARO

Un'agonia molto tormentata

Giancarlo Mazzuca

Prodi ha cercato il plotone d'esecuzione e il Senato l'ha impallinato: in serata è così stato costretto a dimettersi al Quirinale. Non è stata certo una capitolazione facile, con l'onore delle armi, come capita a quell'attore della pubblicità davanti ai fucili della Legione Straniera: sarebbe bastato guardare in tv la faccia sempre più terrea del Professore, man mano che si dipanava il dibattito. Un'agonia sofferta, molto tormentata, che doveva certamente evitarsi anche se posso comprendere i motivi che hanno indotto il premier uscente a non mollare fino all'ultimo. L'altra volta, nella caduta del suo primo governo, Prodi ebbe l'alibi del pallottoliere di Parisi che non aveva fatto bene la conta, ma ieri non c'è stata neppure la scusante dell'errore perché, dopo le dichiarazioni di voto, era ormai evidente che il governo sarebbe andato sotto. Eppure il Prof, da novello Sansone che muore con tutti i filistei, non ha voluto staccare la spina prima dello scrutinio. Peccato, un'altra occasione perduta per cercare di traghettare il Paese verso le elezioni in una situazione meno tempestosa. Adesso, con la sua decisione di andare fino in fondo, il Prof ha finito per piazzare una bomba ad orologeria nel Pd di Veltroni che avrebbe voluto un governo istituzionale per andare alle riforme: le elezioni anticipate appaiono inevitabili. Lo chiede a gran voce tutto il centrodestra e il presidente della Repubblica sarà costretto a sciogliere presto le Camere. Ma con quale governo si andrà alle urne? Prodi cercherà ovviamente di restare in sella per il disbrigo degli affari ordinari che forse vogliono anche dire le tante nomine pubbliche già in programma in primavera. È certo però che negli ultimi casi di fine anticipata della legislatura, l'Italia è sempre andata al voto con governi di transizione (Fanfani due volte, Ciampi e Dini) che sono durati in carica anche pochi mesi. Proprio per cercare di stringere i tempi, al centrodestra converrebbe però che Prodi restasse in carica fino, presumibilmente, a maggio. Vedremo. Con un'analisi più meditata, cercheremo di riflettere meglio sulle tante cause che hanno portato alla caduta del governo dell'Unione. Ma forse il motivo principale sta proprio nei numeri di ieri sera: come abbiamo sempre scritto, a provocare il terremoto è stato il Centro perché il premier per un anno e mezzo è stato troppo appiattito, una specie di abdicazione, alla sinistra radicale. Quante volte abbiamo avvertito che tale politica non avrebbe alla lunga pagato? Ora è troppo tardi per rimediare. ▶

ROMA. Questa volta neanche i senatori a vita sono riusciti a salvare Prodi (che in serata è salito al Quirinale per dimettersi). Qualche ora prima, invece, l'Assemblea regionale siciliana aveva respinto, con 53 voti (presenti 87 deputati su 90), la mozione di sfiducia presentata dal centrosinistra nei confronti del presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, condannato venerdì scorso a 5 anni per favoreggiamento.

L'aula di Palazzo Madama ha negato la fiducia al governo con 156 sì, 161 no e un astenuto. Il tonfo ci sarebbe stato anche se fossero stati presenti e avessero votato a favore i senatori Pallaro, Pininfarina e Andreotti. Dopo 618 giorni (l'insediamento avvenne il 17 maggio del 2006) il Professore è stato impallinato da due senatori Udeur, due diniani e il senatore "misto" Fisichella. Aveva invece votato sì il terzo senatore del Campanile, Nuccio Cusumano, siciliano di Sciacca eletto in Campania, che era stato colto da male dopo la durissima aggressione verbale subita dal capogruppo Udeur Barbatto.

Ora tocca a Napolitano decidere il da farsi. Oggi consultazioni con i presidenti di Camera e Senato. Il capo dello Stato dovrà poi stabilire se ci sono le condizioni per mettere in campo un nuovo governo o sciogliere le Camere e indire nuove elezioni in primavera. E il Pd strizza l'occhio all'Udc. ▶ P. 2, 3 e 11

AL VOLTAFACCIA DI CUSUMANO UNA DISGUSTOSA REAZIONE



Il senatore Udeur Cusumano colto da male mentre il suo capogruppo Barbatto (foto in alto) inveisce contro di lui

All'interno

IN CASSAZIONE

Oggi s'inaugura l'anno giudiziario

▶ PAGINA 5

DOPO IL TAR

Procreazione, coppie e medici nell'incertezza

▶ PAGINA 6

CAMPANIA

Emergenza rifiuti, altra giornata di tensioni

▶ PAGINA 7

DIKTAT AI GESTORI

Internet, il garante impone di cancellare i dati

▶ PAGINA 8

DELITTO DI PERUGIA

Un nuovo teste: «Ho visto quei tre la sera prima»

▶ PAGINA 9

DOPO TRE ANNI

Divieto di fumo: infarti calati dell'8%

▶ PAGINA 10

STRISCIA DI GAZA

Non si arresta la fuga in Egitto dei palestinesi

▶ PAGINA 12

Cosenza

Processo ai no-global Chiesti 6 anni per Caruso



▶ PAGINA 28

Per le nozze

La Gregoraci e Briatore sceglieranno la Calabria



▶ PAGINA 17

Almunia gela il mondo politico ed economico del nostro paese già preavvertito

L'Ue censura il programma di stabilità

ROMA. Le Borse rialzano la testa dopo lo scivolone della vigilia con sensibili guadagni (Milano ha recuperato il 3,68% e, in particolare, il titolo Fiat ha registrato un rialzo del 3,5% a 14,79 euro) il commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, gela il mondo politico ed economico italiano.

«Un debito pubblico molto al di sopra del 100% e la persistente debolezza dei conti,

Care signore fate attenzione alle statistiche 2007

Di lunedì, dalle 18 alle 24 pericolo di essere uccise

▶ PAGINA 9

nonostante i miglioramenti, - dei tassi di interesse», - afferma nel rapporto sul Programma di stabilità italiano - aumentano l'incertezza sulla crescita dell'economia e generano costi elevati, rendono l'Italia vulnerabile ad aumenti del debito e debolezza dei conti - si legge ancora nel rapporto - «impediscono un uso più produttivo delle risorse e limitano la capacità della politica di bilancio di attivare efficace-

mente gli stabilizzatori automatici» per attenuare le conseguenze dell'attuale crisi dei mercati finanziari.

Joaquin Almunia afferma poi che l'Italia non solo non raggiungerà il pareggio di bilancio nel 2010, «come indicato dall'Eurogruppo lo scorso aprile», ma «potrebbe non raggiungere l'obiettivo neanche nel 2011», come previsto nel suo Programma di stabilità. ▶ P. 13 e 14

Trivialità

Il Papa auspica una carta info-etica

ROMA. Trasgressione, volgarità e violenza usate per alzare l'audience; pubblicità ossessiva; imposizione di modelli «distorti»; manipolazione delle coscienze e della realtà: il Papa, nel tradizionale messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, invoca una «info-etica» internazionale, una carta etica per gli operatori dell'informazione e dell'intrattenimento. ▶ PAG. 8

www.electa.spa.it

LA RATA?

QUANDO NON CE LA FAI LA ABBASSI O LA SALTI

800-905055

CHIAMA ELECTA SCOPRI IL PRESTITO FLESSIBILE DA 1.000 A 30.000 EURO RIMBORSABILI ANCHE IN 7 ANNI

Da oggi con ELECTA DECIDI TU!

Electa S.p.A. è iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr.34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o i nsuffici. T.A.N. dal 4,50% - T.A.E.G. dal 7,73% al 25,33%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

KOSOVO L'Italia potrebbe essere militarmente coinvolta

Questione di giorni l'autonomia

BRUXELLES. L'indipendenza del Kosovo è «questione di giorni». Lo ha detto il premier kosovaro Hashim Thaci nel giorno dell'arrivo nella provincia serba ribelle di 500 alpini del Settimo reggimento della brigata «Julia» per un'esercitazione programmata da tempo nell'ambito delle attività addestrative che a rotazione impegnano i reparti Nato della riserva strategica.

«Il Kosovo è pronto», ha affermato il premier al termine di un incontro con il rappresentante per la politica estera dell'Ue, Javier Solana a Bruxelles, ma per la



Il leader kosovaro Hashim Thaci

tempistica della proclamazione dell'indipendenza - che avverrà «molto presto» - ci sono «delle procedure e degli impegni con i partner che bisogna rispettare». In ogni caso, ha aggiunto, «la proclamazione avverrà a Pristina».

Thaci è convinto di poter contare sul sostegno di Stati Uniti e Unione europea. Una tale decisione, osteggiata dalla Serbia la cui linea è sostenuta da Mosca, potrebbe aprire una seria crisi internazionale e un nuovo focolaio di guerra civile che potrebbe coinvolgere militarmente in primo luogo proprio l'Italia. ▶ PAG. 12